



Il futuro dell'ex hotel Arco è deciso: approvata la variante

Contraria Civica Olivaia, Fiorio: «Tutelato solo il diritto dei privati»

di **Gianluca Ricci**

ARCO Approvata senza sorprese l'altra sera dal consiglio comunale la Variante 17, quella, per intendersi, relativa all'ex Hotel Arco e alla riqualificazione urbana del settore nord della città. Due soltanto i voti contrari, quelli delle due consigliere della Civica Olivaia Arianna Fiorio e Chiara Parisi, due gli astenuti, Ferruccio Morandi e Oscar Pallaoro. Procedo dunque l'iter del progetto che dovrebbe portare alla demolizione del vecchio albergo, da sostituire con una struttura ricettiva e una residenziale per una cinquantina di nuovi appartamenti, e alla realizzazione di un ampio parco urbano sulle rive della Sarca, nonché alla riqualificazione di piazza Italia e alla realizzazione di un nuovo collegamento ciclo pedonale. A mettersi di traverso ci hanno provato Fiorio e Parisi: «Quando viene redatto un piano regolatore – ha detto Fiorio – esso è generale: viene elaborato su determinati presupposti in base ai quali si cerca di determinare nel suo insieme l'assetto territoriale. Negli ultimi anni, il pubblico continua a cedere il passo alle istanze del privato, secondo la logica del lotto unico e non dell'insieme generale». In base al prg quell'area doveva rimanere verde, ma nel 2003 una prima variante ha reso privato il verde che sarebbe dovuto rimanere pubblico, senza calcolare, secondo la consigliera di minoranza, le conseguenze: nuovi volumi in



un'area antropicamente carica, difficoltà nello smaltimento delle acque bianche in una zona già scottata dall'esondazione di due anni fa, realizzazione di edifici impattanti e fuori scala, opere di riqualificazione difficilmente riconducibili ai principi dell'interesse pubblico, come invece dovrebbe essere. «Inoltre – ha concluso – sappiamo tutti che la struttura ricettiva non sarà un hotel ma un residence. E poi perché non imporre come condizione per l'acquisto degli appartamenti che siano prima casa? Perché non dare prevalenza a chi qui ci risiede? Mi sembrerebbe proprio il minimo sindacale per una giunta che si definisce di centrosinistra. Qui si tutela solo il diritto dei privati a fare business e non si tutelano i cittadini». Ecco perché, insieme alla collega Parisi, ha



L'operazione

Nella foto grande l'Hotel Arco, meta di turisti e di cittadini arcensi intenti ad usare la piscina esterna. Sopra l'assessore all'urbanistica Nicola Cattoi

presentato un ordine del giorno (vincolo dell'intera quota residenziale a residenza primaria) e sette emendamenti, tutti però respinti dal consiglio comunale. Non una sonora bocciatura, però. Sia l'assessore all'urbanistica Nicola Cattoi che il sindaco Alessandro Betta hanno usato insoliti toni concilianti con le due consigliere, impegnandosi a prendere in considerazione i loro rilievi in vista della seconda adozione: «Proviamo a vedere se c'è qualche punto di incontro, perché alcune cose mi sembrano del tutto valutabili – ha detto il primo – ma farlo stasera in fretta mi sembra poco serio». Più diretto il primo cittadino: «La vostra forza politica ha avuto un'opportunità di collaborare con questa amministrazione, per tanti motivi quella opportunità non si è concretizzata, le forze politiche che dicono di ispirarsi al centrosinistra dovrebbero trovare sempre il modo di elaborare progetti condivisi». Se non è una proposta di matrimonio politico, poco ci manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA